



COMUNE DI SAN MARZANO SUL SARNO

PROVINCIA DI SALERNO

ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 21 DEL 29 luglio 2015

OGGETTO: TARI anno 2015 – Approvazione piano finanziario.

L'anno duemilaquindici il giorno ventinove del mese di luglio alle ore 19:10 nella sala consiliare presso la Sede Municipale, a seguito di invito diramato dal Sindaco in data 24.07.2015 n. 11553, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione straordinaria ed in seduta di prima convocazione.

Presiede la seduta il sig. **Silvio Oliva** in qualità di Presidente del Consiglio.

E' presente altresì il Sindaco, sig. **Cosimo Annunziata**.

Dei consiglieri comunali sono presenti n. 15 e assente, sebbene invitato, n. 1 consigliere, come segue:

N.	NOME E COGNOME		PRESENZA	N.	NOME E COGNOME		PRESENZA
1	COLOMBA	FARINA	Si	9	RACHELE	PERRETTA	Si
2	FRANCESCA	BARRETTA	Si	10	SILVIO	OLIVA	Si
3	RAFFAELE	BELVEDERE	Si	11	JESSICA	IANNONE	Si
4	ANDREA	OLIVA	Si	12	ANDREA	ANNUNZIATA	No
5	AURELIO	CALENDA	Si	13	VINCENZO	MARRAZZO	Si
6	MARCO	IAQUINANDI	Si	14	PASQUALINA	FORSELLINO	Si
7	TERESA	PALMA	Si	15	FILOMENA	FALLO	Si
8	FRANCESCO	CARRATURO	Si	16	ANGELA MARIA	CALABRESE	Si

Partecipa con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97, comma 4, lettera a, del D. Lgs. 267/2000) il Segretario generale Paola Pucci.

Il Presidente, riconosciuta la legalità dell'adunanza, invita i presenti a deliberare sulla proposta di cui all'oggetto.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Dato atto che tutti gli interventi sono integralmente riportati nel verbale di seduta che per l'argomento in discussione viene allegato al presente atto;

Vista la proposta di deliberazione allegata al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale;

Visti i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile, espressi sulla proposta suddetta dai Responsabili dei settori interessati ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000, del pari allegati;

Dato atto che prima della votazione si allontana il consigliere Forsellino, per cui i presenti sono 15;

Con la seguente votazione: presenti e votanti n. 15, assenti n. 2 (Andrea Annunziata, Forsellino), voti favorevoli n. 12, contrari n. 3 (Marrazzo, Fallo, Calabrese),

DELIBERA

Di approvare la proposta di deliberazione allegata alla presente;

Dare atto che, per mero refuso, è stato indicato, nella premessa della proposta di deliberazione, quale riferimento normativo l'art. 14 del D.L. 201/2011 abrogato dal comma 704 dell'art. 1 della L. n. 147/2013 (Legge di Stabilità 2014) invece dei commi 683 e seguenti del medesimo art. 1, come peraltro espressamente riferito nella stessa premessa che pertanto si intende rettificata in tal senso.

Con separata votazione palese dallo stesso esito: presenti e votanti n. 15, assenti n. 2 (Andrea Annunziata, Forsellino), voti favorevoli n. 12, contrari n. 3 (Marrazzo, Fallo, Calabrese), dichiara la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.



ALBO ON-LINE

N° 986

GIOVANNI PALMA



COMUNE DI SAN MARZANO SUL SARNO

Provincia di Salerno

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

N.22 DEL 21-07-2015

Oggetto: TARI anno 2015 - Approvazione piano finanziario.

L'ASSESSORE ALL'AMBIENTE

PREMESSO che:

- La legge di stabilità 2014 reca il complessivo riordino della tassazione immobiliare, istituendo l'IUC (Imposta Unica Comunale), che si basa su due presupposti impositivi: uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore IMU (Imposta Municipale Propria), che non colpisce le abitazioni principali; l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali TASI (Tributo Servizi Indivisibili) e TARI (Tributo Servizi Rifiuto).
- La TARI riprende, in larga misura, quanto previsto dalla normativa vigente in materia di TARES e rappresenta la componente dei servizi destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.
- La TARI è commisurata ad anno solare e parametrata sulla superficie degli immobili.
- La legge di stabilità 2014 prevede l'abrogazione dell'articolo 14 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n.214 (TARES).
- Con regolamento da adottare ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, il comune determina la disciplina per l'applicazione della IUC, concernente per quanto riguarda la TARI:
 - 1) i criteri di determinazione delle tariffe;
 - 2) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione rifiuti;
 - 3) la disciplina delle riduzioni tariffarie;
 - 4) la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni, che tengano conto altresì della capacità contributiva della famiglia, anche attraverso l'applicazione dell'ISEE;
 - 5) l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettivo difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;

VISTO il Piano Finanziario per l'esercizio 2015 redatto dal responsabile del settore Sviluppo Economico ai sensi dell'art. 14 comma 23 del D.Lgs. n°201/2011 e sulla scorta dei costi del vigente affidamento del servizio di igiene urbana al Consorzio di Bacino SA1 allegato alla presente proposta per costituirne parte integrante e sostanziale;

RITENUTO, pertanto, di approvare, per l'esercizio finanziario 2015, detto piano finanziario il quale prevede per il Comune di San Marzano sul Sarno un costo complessivo del servizio pari a € 2.380.638,46;

VISTO il D.Lgs. 267/2000;

VISTO il regolamento IUC approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 17 del 13.06.2014;

PROPONE DI DELIBERARE

Per i motivi su esposti che qui si intendono integralmente trascritti e confermati

1. **APPROVARE** il Piano Finanziario per l'anno 2015 allegato alla presente deliberazione a costituirne parte integrante e sostanziale;
2. **DARE ATTO** che con successive deliberazioni del Consiglio Comunale saranno approvate le tariffe TARI per l'anno 2015 prevedendo la copertura del 100% dei costi.

L'Assessore all'Ambiente
Raffaele Belvedere



Ù



SAN MARZANO SUL SARNO
Provincia di Salerno

PIANO ECONOMICO FINANZIARIO
PER IL SERVIZIO DI IGIENE URBANA
ANNO 2015



ALBO ON-LINE

N°.....986.....

GIOVANNI PALMA

3 AGO. 2015

IL PROSPETTO ECONOMICO FINANZIARIO

Il Prospetto Economico Finanziario comprende:

- Il contenuto del piano finanziario;
- L'individuazione dei costi di servizio;
- I costi operativi di gestione (CG);
- I costi comuni;
- I costi d'uso del capitale;

1. Il contenuto del piano finanziario

Come specifica l'art. 8 del D.P.R. n. 158 del 1999, il piano finanziario deve individuare:

- Il programma degli interventi necessari, imposti dalla normativa ambientale o comunque deliberati dagli enti locali, e concernenti sia gli acquisti di beni o servizi, sia la realizzazione di impianti;
- Il piano finanziario degli investimenti, che indica l'impiego di risorse finanziarie necessarie a realizzare gli interventi programmati;
- L'indicazione dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;
- Le risorse finanziarie necessarie, completando il piano finanziario degli investimenti e indicando in termini di competenza i costi e gli oneri annuali e pluriennali.

Il Piano è, inoltre, corredato da una relazione che specifica:

- il modello gestionale ed organizzativo prescelto;
- i livelli di qualità dei servizi;
- la ricognizione degli impianti esistenti;
- l'indicazione degli eventuali scostamenti rispetto al piano dell'anno precedente.

Il Piano finanziario, pur palesandosi come atto caratterizzato da una complessa articolazione, si struttura quindi essenzialmente attorno a due nuclei tematici:

- a) *i profili tecnico-gestionali*, che illustrano il progetto del servizio di gestione integrata del ciclo dei rifiuti, delineando il quadro del servizio esistente (con funzione anche di rendicontazione e verifica) e l'evoluzione che si intende imprimere al servizio medesimo;
- b) *i profili economico-finanziari*, che individuano e programmano, con cadenza annuale, i flussi di spesa e i fabbisogni occorrenti a fronteggiarli, indicando anche gli aspetti patrimoniali ed economici della gestione.

Sotto quest'ultimo profilo il Piano rappresenta l'indispensabile base di riferimento per la determinazione delle tariffe e per il loro adeguamento annuo (artt. 49, comma 8, d.lgs. 22/1997; art. 8, D.P.R. 158/99), come conferma anche il comma 23, dell'art. 14, D.L. 201/2011, ai sensi del quale "Il consiglio comunale deve approvare le tariffe del tributo entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dall'autorità competente". Ed è esclusivamente questo l'aspetto - specificamente attinente al Prospetto economico-finanziario (PEF) è oggetto della presente analisi.

2. L'individuazione dei costi del servizio

L'art. 2, comma 2, D.P.R. 158/1999, sancisce il principio di *obbligatoria e integrale copertura* di tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti tramite la tariffa, principio ribadito dal comma 11, dell'art. 14, d.l. 201/2011, che prevede *la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio*.

L'art. 3, D.P.R. 158/1999, specifica poi che:

- il *costo complessivo* del servizio è *determinato* in base alle prescrizioni della tariffa di riferimento da *dettagliare* nel PEF ;
- le *voci di costo* sono determinate dal punto 3 dell'allegato 1 al D.P.R. 158/1999

Nel PEF vanno dunque inserite *tutte e sole* le voci di costo indicate dal D.P.R. 158/1999, cosicché:

- nessun costo che non sia previsto dal metodo può rientrare nel PEF;
- nessun costo individuato come rilevante dal metodo può esserne escluso;
- le voci di costo entrano *esattamente nella misura* consentita dal medesimo D.P.R. 158/1999, e pertanto, nessun costo può essere inserito nel PEF per un valore *diverso* - maggiore o minore - di quanto è previsto dal metodo.

Il punto 2, all. 1, D.P.R. 158/1999, individua i costi da inserire nel PEF, correlandoli alla loro *natura* (costi operativi di gestione, costi comuni e costi d'uso del capitale) con ulteriori articolazioni al loro interno, come meglio dettagliato nella seguente Tab. 1.

Tab.1 – Classificazione dei costi da coprire con la tariffa

<p>Costi di gestione RSU indifferenziati (CGIND):</p> <ul style="list-style-type: none"> - costi spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche (CSL) - costi di raccolta e trasporto RSU (CRT) - costi di trattamento e smaltimento RSU (CTS) - altri costi (AC) <p>Costi di gestione raccolta differenziata (CGD):</p> <ul style="list-style-type: none"> - costi di raccolta differenziata per materiale (CRD) - costi di trattamento e riciclo (CTR) 	<ul style="list-style-type: none"> - costi amministrativi (CARC) - costi generali di gestione (CGG) - costi comuni diversi (CCD) 	<ul style="list-style-type: none"> - ammortamenti (Amm.) - accantonamenti (Acc.) - remunerazione del capitale investito (R)
--	---	--

Si evidenzia che, attivando la TARI come “tributo” e non come “tariffa di cui al comma 29, dell’art. 14, d.l. 201/2011, l’IVA versata dal comune ai propri fornitori non può essere portata in detrazione, in quanto relativa all’acquisto di beni o servizi afferenti a operazioni non soggette all’imposta (art. 19, comma 2, D.P.R. 633/1972) e pertanto l’IVA è parte integrante del costo nel bene o servizio acquistato e, quindi, entra nel PEF.

3. I costi operativi di gestione (CG)

I costi operativi di gestione sono generati dalle attività che compongono direttamente il servizio di gestione dei rifiuti urbani che, ai sensi dell’art. 184, comma 2, d.lgs. 152/2006 (T.U. dell’Ambiente), ricomprende:

- a) la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti “interni” prodotti nei locali e nelle aree scoperte soggette al tributo, ossia dalle utenze domestiche e non domestiche;
- b) la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade ed aree pubbliche;
- c) la gestione dei rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico;
- d) la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti prodotti dal “verde pubblico”, come giardini, parchi e aree cimiteriali;
- e) la gestione dei rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni e da altre attività cimiteriali, diversi da quelli contemplati da altre disposizioni relative ai rifiuti urbani.

Il punto 2.1, all. 1, D.P.R. 158/1999, prescrive altresì che i costi operativi di gestione devono far riferimento alle voci di bilancio indicate dal d.lgs. 127/1991 (oggi trasfuso nell’art 2425 c.c., relativo al conto economico delle società per azioni).

Il riferimento alle norme del bilancio implica una serie di conseguenze. Innanzitutto impone il rispetto dei fondamentali principi di:

- *chiarezza, verità e correttezza* (art. 2423 c.c.);
- *inerenza*, in forza del quale il costo deve risultare oggettivamente finalizzato alla gestione del servizio di igiene urbana o delle altre attività dirette all’applicazione della tariffa all’utenza e non ad altri scopi ;
- *competenza* (art. 2423-bis, c.c.), in forza del quale ogni costo rileva temporalmente non già in base al principio di cassa, ossia in relazione al momento in cui viene sopportato il relativo esborso finanziario, ma in relazione al *momento di maturazione del fatto gestionale sotteso* (art. 109, comma 1, D.P.R. 917/1986);

Impone, altresì, che i costi relativi a tutte le attività qualificate dal metodo come costi operativi di gestione (CSL, CRT, CTS ecc.) debbano essere individuati e classificati in relazione alle indicate voci di bilancio, applicando le regole della tecnica di redazione del bilancio. Dall’intersezione della classificazione dei costi operativi ne risulta la seguente griglia:

Tab.2 Classificazione dei costi operativi

CGIND – Ciclo dei rifiuti urbani indifferenziati
CSL - Costi Spazzamento e lavaggio strade e aree pubbliche
CRT - Costi raccolta e trasporto RSU
CTS - Costi di Trattamento e Smaltimento RSU

CGD - Ciclo della raccolta differenziata
CRD - Costi della Raccolta differenziata
CTR - Costi di trattamento e riciclo

4. Costi comuni (CC)

L'allegato 1, punto 2.2, D.P.R. 158/1999, ricomprende nei costi comuni:

- *i costi amministrativi* relativi allo svolgimento delle attività di accertamento, riscossione e contenzioso (CARC); vi rientrano in particolare, purché inerenti a tale attività i costi del personale, i compensi per consulenze legali e simili, l'acquisto di beni e servizi da terzi;
- *i costi generali di gestione* (CGG), che ricomprendono in particolare i costi relativi al personale impiegato nella gestione dei rifiuti differenziati e indifferenziati, per la quota non imputabile ai costi operativi di gestione;
- *i costi comuni diversi* (CCD), tra cui si ricordano i costi per studi e consulenze non inseribili nei costi operativi o nei costi amministrativi CARC, il fondo rischi crediti, i crediti inesigibili, gli interessi passivi.

5. Costi d'uso del capitale

L'all. 1, punto 2.2, D.P.R. 158/1999, ricomprende nei costi d'uso capitale:

- gli ammortamenti (Amm.);
- gli accantonamenti (Acc.);
- la remunerazione del capitale investito (Rn);

cosicché i costi d'uso del capitale sono pari alla somma delle indicate tre componenti di costo:

$$CK_n = AMM_n + ACC_n + R_n$$

Ammortamenti: Gli ammortamenti sono determinati in base alle norme fiscali (artt. 102 ss. D.P.R. n. 917 del 1986), il cui rispetto rappresenta pertanto condizione di legittimità e rilevanza dell'inserimento del relativo costo nel PEF.

Le quote di ammortamento dei beni materiale strumentali per l'esercizio dell'impresa (nella specie di produzione del servizio di gestione dei rifiuti urbani) sono deducibili (artt. 102 ss. del D.P.R. n. 917 del 1986):

- a) in misura non superiore a quella risultante dall'applicazione al costo dei beni dei coefficienti stabiliti con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- b) a partire dall'esercizio in cui i beni entrano in funzione, con riduzione alla metà della quota nel primo esercizio.

Accantonamenti: Ai sensi dell'art. 2424 - bis, comma 3 c.c., gli *accantonamenti* sono destinati a coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza. Anche gli accantonamenti sono determinati in base alle norme fiscali (artt. 102 ss. del D.P.R. n. 917 del 1986), il cui rispetto rappresenta, dunque, condizione di legittimità e rilevanza dell' inserimento del relativo costo nel PEF.

Tra gli accantonamenti in esame non rientrano quelli già computatanei costi operativi CG e nei costi comuni CC.

Remunerazione del capitale: Si tratta di voce di costo relativa a una normale remunerazione del capitale investito, che è pari alla somma:

- degli investimenti in opere, impianti e beni durevoli non ancora iscritti nel libro dei cespiti ammortizzabili, in particolare perchè in corso di realizzazione;
- del valore residuo netto dei beni iscritti nei libri dei cespiti ammortizzabili.

6. Piano Economico Finanziario

Il comma 23 dell'art. 14, d.l. 201/2011, prevede che il piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti, e quindi il PEF che ne costituisce parte integrante, sia *redatto* dal soggetto che svolge il servizio stesso e sia approvato dal Consiglio Comunale .

Esso è propedeutico alla determinazione della tariffa e rappresenta lo strumento in grado di evidenziare in via previsionale e analiticamente i costi di gestione del ciclo dei rifiuti annuale.

Il piano finanziario comprende:

- Il programma degli interventi necessari;
- Il piano degli investimenti;
- Le risorse finanziarie necessarie;
- Il grado attuale di copertura dei costi afferenti alla tariffa;
- La specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi o all'affidamento di servizi a terzi.

Il piano finanziario è corredato da una RELAZIONE TECNICA (RT) nella quale sono indicati i seguenti elementi:

- I. Il modello di gestione;
- II. Livelli di qualità del servizio ai quali deve essere commisurata la tariffa;
- III. La ricognizione degli impianti esistenti;

IV. Con riferimento al piano dell'anno precedente, l'indicazione degli scostamenti che si siano eventualmente verificati e le relative motivazioni.

Nella redazione del piano finanziario, il Comune e il relativo soggetto gestore devono porsi precisi obiettivi che tengano conto della tipologia dei servizi necessari, dei costi sostenibili, della qualità dei servizi e delle specifiche richieste dell'attuale normativa.

6.1 RELAZIONE TECNICA

Obiettivi di igiene urbana - interventi ed investimenti

Nell'ottica del generale obiettivo di ridurre la quantità di prodotto indifferenziato, per il quale si devono sostenere costi sempre maggiori per lo smaltimento, gli obiettivi principali che s'intende raggiungere vedono la partecipazione congiunta dell'Amministrazione comunale, dei Servizi Pubblici e della Cittadinanza.

Per realizzare ciò risulta opportuno articolare la strategia di intervento in diverse fasi ed aspetti:

- Incrementare la raccolta differenziata attraverso una campagna di sensibilizzazione e di comunicazione con processi partecipativi che facciano sentire i cittadini emotivamente coinvolti;
- Mettere in campo una serie di azioni di sensibilizzazione rivolgendosi a diverse realtà territoriali;
- Realizzare iniziative di educazione ambientale

Modello organizzativo e di gestione - beni, strutture e servizi disponibili

La gestione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi non pericolosi è attualmente svolta dal Consorzio BacinoSalerno1 (attualmente in liquidazione).

L'azienda è composta da diversi Comuni ricompresi nelle aree dell'Agro Nocerino Sarnese, della Valle dell'Irno e di Cava de' Tirreni.

Destinatario dei rifiuti urbani non differenziati è Ecoambiente Salerno S.p.A.; S.E.A. s.r.l. per la destinazione di carta, cartone, vetro e imballaggi in materiali misti; GES.CO. Ambiente per rifiuti biodegradabili di cucine e mense; Leone Domenico s.n.c. per rifiuti ingombranti e urbani non specificati altrimenti; Service Group s.r.l. per apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso; Protezioni Ambientali s.r.l. per medicinali, batterie e accumulatori; Impexpo s.n.c. Di Savino Genovese & C. per l'abbigliamento; Proteg S.p.A. per oli e grassi commestibili. R.P.N. Ricostruzione pneumatici Nocerina SRL Valletti Joseph SRL (abbigliamento) Tortora Vittorio SRL Erry Mondo SRL (Abbigliamento)

Costi di gestione

In data 3/07/2013 Sono stati trasmessi dal Consorzio BacinoSalerno1 i costi rendicontati per l'anno 2012 per il servizio di raccolta e trasporto RSU ed ad oggi non risultano invariati.

De Luca Giuseppina (Abbigliamento)

Tab.1 Costi

PERSONALE	708.974,89 €
AUTOMEZZI	122.727,64 €
ATTREZZATURE	29.304,00 €

Modalità dell'attuale gestione dei servizi per la raccolta dei rifiuti

Il servizio di raccolta e trasporto fino allo smaltimento della frazione indifferenziata del rifiuto urbano avviene con la modalità "porta a porta".

La Tabella 2 riporta le quantità di rifiuto urbano indifferenziato (RSU)

Tab. 2 Quantità raccolte rifiuti urbani indifferenziati

Quantità raccolte	2014 Kg/anno	2013 Kg/anno	2012 Kg/anno
Rifiuto urbano indifferenziato (RSU)	2.278.630	2.278.420	2.374.848

Tab. 3 Previsione raccolta 2015 e raffronto biennio precedente

Materiali	Cod. CER	2015 (stima) ton/anno	2014 ton/anno	2013 ton/anno
Scarti organici	200108	1.109,43	1.289,48	1.250,42
Carta e cartone	200101	59,00	84,78	73,53
Imballaggi plastica	150106	174,88	139,70	139,70
Vetro	200102	124,65	174,17	175,96
Beni durevoli (RAEE)	200123	7,55	8,57	9,54
	200135	1,04	1,03	0,65
RUP (pile, farmaci, T/F)	200132	0,41	0,23	0,292
Rifiuti ingombranti	200307	94,40	75,38	81,94
Batterie	200134	0,08	0,57	0,88
Abbigliamento	200110	31,82	32,20	52,90

Urbani non differenziati	200301	2.319,55	2.278,63	2.278,16
Oli e grassi commestibili	200125	0,41	0,41	2,55
Urbani non specificati	200399	35,00	50,24	16,64
Altri rifiuti non biodegradabili	200203	0,70	0,70	
Imballaggi in carta e cartone	150101	68,52	68,52	47,18
Pneumatici fuori uso	160103	1,44	1,44	3,66
Rifiuti Biodregadabili	200201	10,12	10,12	29,92
Rifiuti dei Mercati	200303			0,26
Percolato di discarica diverso da quello di cui alla voce 190702	190703	50,24	50,24	20,01

La successiva Tabella 4 riporta la frequenza di raccolta.

Tab.4 Frequenza di raccolta dei rifiuti secondo il piano di attività

FREQUENZA DI RACCOLTA	
RSU tal quale	3 giorni su 7
Carta e cartone	1 giorno su 7
Multimateriale	1 giorno su 7
Vetro	7 giorni su 7
Umido organico	3 giorni su 7
Ingombranti	ritiro domestico

Costi e risorse finanziarie necessarie alla copertura integrale

Costituendo lo strumento indispensabile per definire la tariffa di riferimento, nelle sue quote "fissa e variabile", si impone nel PEF la quantificazione previsionale dei costi al fine di stabilire, a norma di legge, la conseguente modulazione delle tariffe all'interno delle categorie per utenze domestiche ed utenze non domestiche.

I servizi ed i relativi costi per la gestione dei rifiuti, verranno distinti nel Piano Economico Finanziario (PEF) con le sigle riprese dal richiamato D.P.R. 158/99, che di seguito si indicano:

- a) Spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche - sigla CSL (Costo Spazzamento e Lavaggio)**
- b) Raccolta e Trasporto dei RUI (Rifiuti indifferenziati) - sigla CRT (Costo Raccolta e Trasporto)**
- c) Trattamento e smaltimento dei rifiuti indifferenziati - sigla CTS (Costo Trattamento e Smaltimento)**
- d) Raccolta e trasporto dei rifiuti differenziati - sigla CRD (Costo Raccolta differenziata)**
- e) Trattamento e riciclo dei differenziati - CTR (Costo Trattamento riciclo)**

Ove presenti, i costi di non facile distribuzione o diversificati in modo tale da non poter essere attribuiti con certezza ad una specifica voce, saranno allocati sotto la determinazione di:

- f) costi comuni diversi, definiti nel DPR 158/99 con la sigla CCD (Costi Comuni Diversi)**
- g) Altri costi, definiti nel DPR 158/99 con la sigla AC (Altri Costi)**

Va precisato inoltre che la gestione diretta del tributo, nelle sue fasi amministrativo - contabili, di riscossione, accertamento e contenzioso, necessita, naturalmente di una adeguata struttura comunale, cui affidare ogni connessa attività, i cui costi vanno ricompresi nel PEF sotto la sigla **CARC (Costo per Accertamento, Riscossione e Contenzioso)**.

Lo sviluppo del PEF richiede, per ciascuna voce, la determinazione del personale, la quota annuale degli ammortamenti dei beni utilizzati e le quote di accantonamento per eventuali interventi economici futuri, dovuti però alle attività effettuate nell'anno in corso.

Si sottolinea che i costi di gestione del ciclo della raccolta differenziata, composti da CRD e CTR, sono indicati al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante dai rifiuti e al netto dei costi relativi alla raccolta dei rifiuti da imballaggio, coperti dal CONAI, e dei costi relativi alla raccolta dei rifiuti di imballaggio secondari e terziari, a carico dei produttori e utilizzatori.

Durante lo sviluppo del piano economico finanziario, è necessario determinare il valore delle immobilizzazioni nette ovvero del capitale contabilizzato nell'esercizio precedente a quello di riferimento del PEF.

Sulla base dei dati determinati per i singoli centri di servizio, viene determinata la sommatoria degli accantonamenti e quella degli ammortamenti e con il valore delle immobilizzazioni e degli investimenti previsti per la remunerazione del capitale.

Tutte queste voci contribuiscono a definire i costi d'uso del capitale (CK) che vanno riferiti all'anno in corso della tariffa.

Componenti di costo della tariffa di riferimento

COSTI OPERATIVI DI GESTIONE - CG

I costi operativi di gestione sono suddivisi come segue:

a) **CGIND** = costi di gestione del ciclo dei servizi sui **RSU indifferenziati**

In tali costi sono compresi:

Costi Spazzamento e Lavaggio strade e piazze pubbliche = **CSL**

Costi di Raccolta e Trasporto RSU = **CRT**

Costi di Trattamento e Smaltimento RSU = **CTS**

Tab.5 CGIND

CSL - Costi Spazz. e Lavaggio strade e aree pubbl.	€	181.069,83
CRT - Costi raccolta e trasporto RSU	€	517.500,15
CTS - Costi di trattamento e smaltimento	€	348.311,00

Il costo CSL del servizio di spazzamento è desunto dal Piano Economico Finanziario predisposto per il Comune di San Marzano sul Sarno dal Consorzio BacinoSalerno1 mentre i costi di raccolta e trasporto dei RSU sono stati ricavati dal fatturato del Consorzio BacinoSalerno1 valutati in proporzione alla percentuale di raccolta indifferenziata prodotta.

b) **CGD** = Costi di gestione del ciclo della **raccolta differenziata**

In tali costi sono compresi:

Costi di Raccolta Differenziata per materiale = **CRD**

Costi di Trattamento e Riciclo = **CTR**

Tab.6 CGD

Frazione Organica	€ 192.486,45
Selezione e Cernita	€ 57.847,00
Conguagli, Interessi, Canone	€ 465.775,98

Altri tipi	€ 108.184,38

Il totale dei costi operativi di gestione è pari a: 1.871.174,79 €.

COSTI COMUNI - CC

In tali costi sono compresi:

Costi Amministrativi dell'Accertamento, della Riscossione e del Contenzioso = **CARC**

Tab.7 CARC

Accertamento, riscossione, gestione e contenzioso	€ 110.737,28
	€ 110.737,28

Costi Generali di Gestione = **CGG**

Tab.8 CGG

Costo del personale servizio ambiente	€ 33.933,74
	€ 33.933,74

Costi Comuni Diversi = **CCD**

Tab.9 CCD

Oneri finanziari	€ 1.018,17
Fondo rischi crediti	€ 390.000,00
Contributo Miur (a dedurre)	- € 6.863,98
Recupero evasione (a dedurre)	- € 120.000,00
	€ 264.792,65

Il totale dei costi comuni è pari a € 409.463,67

COSTI D'USO DEL CAPITALE - CK

Tab.10 CK

Accantonamento per minori entrate per riduzioni di tariffa	€ 100.000,00

Il totale dei costi d'uso del capitale è pari a € 100.000,00.

PROSPETTO RIASSUNTIVO DEI COSTI

Tab.13 Prospetto riassuntivo totale

CG - Costi operativi di Gestione	€ 1.871.174,79
CC- Costi comuni	€ 409.463,67
CK - Costi d'uso del capitale	€ 100.000,00
Totale costi	€ 2.380.638,46

Il Responsabile del Settore
Sviluppo Economico
Ing. Nicola Annunziata

Comune di San Marzano sul Sarno

Proposta di deliberazione n. 22 del 21-07-2015

Oggetto: TARI anno 2015 - Approvazione piano finanziario.

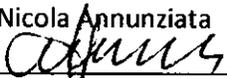
PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Il sottoscritto ing. Nicola Annunziata, nella sua qualità di Responsabile del Settore ~~Personale~~ e Sviluppo Economico, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del T.U.E.L. n.267 del 18.08.2000, esprime il proprio parere in ordine alla regolarita' tecnica. *FAVOREVOLE*

San Marzano sul Sarno, li *21/7/15*

Il Responsabile del Settore

Nicola Annunziata



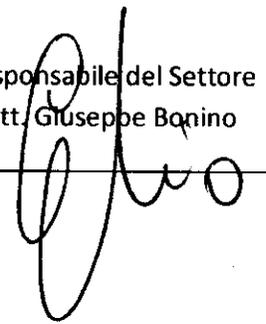
PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Il sottoscritto Giuseppe Bonino, nella sua qualità di Responsabile del Settore Finanze e Tributi, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del T.U.E.L. n.267 del 18.08.2000, esprime il proprio parere in ordine alla regolarita' tecnica. *FAVOREVOLE*

San Marzano sul Sarno, li *21/7/15*

Il Responsabile del Settore

Dott. Giuseppe Bonino



QUINTO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO

TARI ANNO 2015 - APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO.

PRESIDENTE SILVIO OLIVA: Su questo argomento relaziona l'assessore Belvedere.

CONSIGLIERE RAFFAELE BELVEDERE: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti, procedo ad illustrare l'argomento, dando lettura della proposta depositata agli atti del consiglio. Prima di procedere nel merito, però vorrei dare atto al consiglio che, per mero refuso, è stato indicato, nella premessa della proposta di deliberazione, quale riferimento normativo l'articolo 14 del decreto legge 201/2011 abrogato dal comma 704 dell'articolo 1 della legge n. 147/2013 (Legge di Stabilità 2014) invece dei comma 683 e seguenti del medesimo articolo 1, come peraltro espressamente riferito nella stessa premessa che pertanto si intende rettificata in tal senso.

LEGGE LA PROPOSTA DI DELIBERA ALLEGATA ALL'ATTO.

PRESIDENTE SILVIO OLIVA: Grazie, Assessore. Vi sono interventi? Consigliere Marrazzo, prego.

CONSIGLIERE VINCENZO MARRAZZO: L'assessore all'ambiente firma una proposta di deliberazione e la sottopone all'approvazione del consiglio comunale dicendo: "*Visto il piano finanziario per l'esercizio 2015, redatto dal responsabile del settore sviluppo economico, ingegnere Annunziata*". Sono meravigliato e preoccupato che un'intera amministrazione, nell'approvare un documento così importante, che diventa parte integrante e fondante del bilancio, si fida di un funzionario di cui negli ultimi anni i mass media hanno parlato diffusamente per le continue irregolarità compiute. Esaminiamo un attimo questo documento che, secondo me, è stato definito "piano economico e finanziario per il servizio di igiene urbana, anno 2015". Ritengo che nessuno, ripeto nessuno, membro della maggioranza, ha letto questo piano, ma per spirito di appartenenza si appresta a votarlo in toto. Ma vi siete mai chiesti cosa contenga questo piano? Vi siete mai chiesti chi effettivamente ha stilato questo piano? Vi siete mai chiesti se anche il Sindaco ha letto questo piano? Secondo me, neanche l'assessore all'ambiente l'ha letto! Non l'avete letto ma vi accingete a votare. Adesso vi metterò di fronte alle vostre responsabilità, perché questo atto è illegittimo. Ma andiamo per ordine e ragioniamo. Il costo industriale del servizio di gestione dei rifiuti ha un'importanza notevole ed estremamente significativo nel ragionamento che intendiamo affrontare. In via preliminare cito alcuni dati

COMUNE DI SAN MARZANO SUL SARNO
PROVINCIA DI SALERNO

estratti dal rapporto elaborato dall'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) sui rifiuti del 2012, che ha condotto un'indagine specifica su un campione di comuni che hanno presentato la dichiarazione BUND 2010 sulla gestione del servizio per l'anno 2009, sulla valutazione dei costi di gestione dei servizi di igiene urbana sostenuti dai comuni italiani comprendenti il ciclo di gestione dei rifiuti urbani indifferenziati e la raccolta differenziata, lo spazzamento e il lavaggio delle strade e gli altri connessi in generale con le nettezze urbane. In base ai dati elaborati dall'ISPRA su un campione di 5364 comuni, pari al 66,2% del totale dei comuni italiani, è emerso che il costo medio totale pro capite annuo è pari a 143,26 euro per abitante. Se tale dato lo collochiamo nella realtà di San Marzano sul Sarno che, alla data del 31 dicembre 2014, ha una popolazione complessiva di 10.306 abitanti, ne deriva un risultato di costi di gestione di euro 1.476.000,00 euro. Ripeto, 1.476.000,00! Importo ben lontano dai 2.380.000,00 previsti dal sedicente piano finanziario. Ma, guardando un attimo intorno, riscontriamo che il comune di San Valentino Torio con 10.243 abitanti ha un costo del servizio di euro 1.713.000, importo, questo, in linea con il costo medio pro capite annuo per abitante. Il comune di Sant'Egidio Monte Albino con 9763 abitanti ha un costo del servizio di euro 1.890.000, anche qui si avvicinano i costi in media per abitante. Invece, il comune di Corbara con 2.596 abitanti ha un costo di servizio di euro 480.000. Idem come sopra. Ed in ultimo, vorrei citare un comune del nord, Trezzano, in provincia di Bergamo, che con 13.068 abitanti, ha un costo di servizio di 1 milione di euro. Evidentemente la spazzatura prodotta nel comune di San Marzano è DOP, perciò si paga di più! E' con questi dati che ci dobbiamo confrontare e tenere a riferimento. Perché, se un funzionario riciclato e poco utilizzato, si avventura a predisporre un piano finanziario senza "né capa né coda", ma con dati predisposti da suggeritori occulti, ci troviamo a approvare un piano economico finanziario per il servizio di igiene urbana con alla base di tutto un ragionamento seppur corretto, questo giustifica gli aumenti delle tariffe? Evidentemente chi ha predisposto questi aumenti, in collaborazione con l'assessore all'ambiente, e sicuramente anche con il Sindaco, si è divertito tantissimo. Ma ha dimenticato di sottoporre al parere del revisore contabile tale aumento a dismisura. Noi questa sera chiediamo che venga richiesto con urgenza un parere al revisore contabile, al fine di evitare controlli e responsabilità improprie nei confronti della Corte dei Conti. Sì, cari colleghi consiglieri, quando si approvano atti in questo piano, il piano finanziario, c'è responsabilità personale quando si ravvisano danni erariali. Fate attenzione! Inoltre chiediamo, per l'effetto del comma 23 dell'articolo 14 del decreto legislativo 201/2011, che il piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti sia redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso. In poche parole, questo piano finanziario deve essere predisposto dal Consorzio di Bacino SA1 e non dal

funzionario Annunziata, che tra l'altro scrive: *"in data 3/07/2013 sono stati trasmessi dal Consorzio Bacino SA1 costi rendicontati per l'anno 2012 per il servizio di raccolta e trasporto RSU, e da oggi non risultano invariati"*. Allora la domanda sorge spontanea: se non ci sono aumenti dei costi di servizi, perché dobbiamo aumentare le tasse? Grande mistero! A questo punto vorrei un chiarimento dall'assessore all'ambiente per quanto dicevamo prima. Perché si è fatto questo documento? Rileviamo che dopo la dichiarazione dell'ingegnere Annunziata a pagina 6, se guardate, trovo scritto: "De Luca Giuseppina Abbigliamento". Chi è questa signora o signorina? Che rapporti intrattiene con l'assessore all'ambiente? Che rapporti intrattiene con l'ente comune? Che c'entra con il piano finanziario? Per me è un mistero! Ma forse il suggeritore occulto può darci qualche spiegazione. Da parte nostra, abbiamo effettuato delle ricerche che hanno avuto un esito positivo, perché abbiamo individuato da dove l'ingegnere Annunziata ha copiato - ripeto, ha copiato - le tariffe. Ecco questa è una copia, che dopo darò al Presidente, del lavoro predisposto dal professore Gennaro Terracciano avente come referente la Direzione Legislazione tributaria e federalismo fiscale, il dottor Paolo Pugliesi. Potete controllare da pagina 8. Quindi, complimenti per la copia che ci volete far approvare, però, per favore, alla prossima che copiate siate più professionali, e abbiate più rispetto per l'intelligenza altrui. Entriamo nel merito dei pochi dati elencati dei costi di gestione: per il personale euro 708.000; per gli automezzi euro 122.727; per le attrezzature euro 29.304. Avete dimenticato di citare la fonte? Chi ha fornito questi dati? Voi fate un raffronto sulle previsioni di raccolta 2015 con il biennio precedente, dimenticando che il piano finanziario è costituito da numerario e non da quantità di beni e servizi. Nella frequenza della raccolta della RSU superate voi stessi, perché, evidentemente, non conoscete il problema. Nella tabella 5, ciclo di rifiuti urbani indifferenziati, indicate l'importo di euro 181.069 per costo spazzatura e lavaggio strade. Evidentemente, state copiando Nocera Inferiore, che per il periodo estivo provvede al lavaggio e disinfestazione delle strade. Io a San Marzano non ho mai visto il lavaggio delle strade! Non so voi, ma non l'ho mai visto. Se il Consorzio Bacino SA1 vi chiede di pagare tale servizio, state attenti non pagate! In merito vi consiglio di far effettuare tale controllo al personale che non ha stilato questo piano finanziario. In ultimo, merita un commento particolare la tabella 7, ove sono indicati i costi amministrativi per accertamento, riscossione, gestione e contenzioso per euro 110.000. La normativa prevede che devono essere indicati le spese logistiche dell'ufficio del personale dedicato all'accertamento, al contenzioso e alla riscossione della tariffa. Ora, conoscendo come viene svolto ed organizzato l'ufficio tributi, mi sembra assurdo aver indicato un importo di euro 110.737. Quindi, quando parlo di responsabilità nei confronti della Corte dei Conti, parlo proprio di queste cose. In ultimo la tabella 8, costo del personale servizio e ambiente, dove viene

COMUNE DI SAN MARZANO SUL SARNO
PROVINCIA DI SALERNO

indicato l'importo di euro 33.933 per il personale comunale che segue l'organizzazione del servizio. Anche qui c'è molto mistero! Gli ultimi due dati sono stati forniti dal suggeritore occulto per quadrare meglio il dare e l'avere. Mi fermo qui, ed esprimo, anche a nome dei miei colleghi consiglieri, parere negativo all'approvazione del piano finanziario. Grazie.

PRESIDENTE SILVIO OLIVA: Grazie, consigliere Marrazzo. Se non vi sono altri interventi, diamo la parola al Sindaco.

SINDACO COSIMO ANNUNZIATA: Grazie, Presidente. Mi ha fatto enormemente piacere l'intervento del consigliere Marrazzo, al quale vorrei ricordare ancora una volta che il tema campagna elettorale è finito, ora possiamo ragionare! ... Non ti ho interrotto neanche di una virgola! Ha iniziato il suo intervento con offesa ai dirigenti e offesa agli amministratori ... non interrompere, forse non sei abituato ad un dibattito civile. Evidentemente no! ... Se mi fai la cortesia di farmi intervenire, può darsi che chiariamo qualcosa e cerchiamo di limare un pò questi toni accesi che vi stanno caratterizzando ultimamente. Dicevo, il consigliere Marrazzo ha iniziato il suo intervento offendendo sia i dirigenti professionisti che gli amministratori. Questo dirigente che lei ha nominato più di una volta, le voglio ricordare, che da parte sua e di qualche altro consigliere nella passata amministrazione è stato oggetto di denuncia per cattiva gestione - non voglio approfondire l'argomento già affrontato in una discussione di consiglio comunale precedente - e mi sembra che questo dirigente sia stato totalmente trasparente e estraneo alle accuse mosse da voi consiglieri di minoranza. Per cui, cerchiamo di essere seri nel dare giudizi affrettati su persone che magari neanche si conoscono, e specialmente sugli amministratori. Evidentemente, egregio Consigliere, non sa la differenza tra amministrare e stare in opposizione. Lei ha parlato facendo delle minacce velate, però chi opera con trasparenza, legalità e correttezza, non ha certamente paura o si intimorisce di ragionamenti fatti senza alcun fondamento. Innanzitutto, ha fatto dei paragoni con 143,00 euro per abitante riferiti all'anno 2009, se ho capito bene. Diceva poco fa che il comune di San Valentino ha un piano finanziario di 1.700.000 - e questo lo sappiamo quanto lei o più di lei - ma dimentica che la Regione Campania è l'unica regione d'Italia che ha un problema relativo allo smaltimento rifiuti e viene fuori da trenta anni di commissariamento. Eravamo arrivati alla legge regionale numero 5 del 2014 che doveva porre rimedio a questo problema trentennale. Il nostro caro Presidente attuale è stato uno dei primi oppositori a quella legge. Quindi, siamo in attesa che il buon presidente De Luca ridefinisca la legge ridando potere agli enti locali sulla gestione dei rifiuti. Lei ha nominato un comune che gestisce i rifiuti in house. Gestire i rifiuti in house significa farsi un reale piano

COMUNE DI SAN MARZANO SUL SARNO
PROVINCIA DI SALERNO

finanziario, farsi le proprie contrattazioni e gestire in modo differente da quella che è la gestione di un consorzio. Le sfugge il significato di consorzio! E questo lo dimostra il fatto che diceva, alla fine del suo intervento, *“vedo una voce 10% pari a 111 mila euro costi amministrativi”*. Egregio Consigliere, lei non ha letto il contratto sottoscritto da tutti i comuni con il Consorzio di Bacino che prevede il pagamento del 10% sul costo totale per i costi amministrativi. Quella è la voce! Non certamente è una voce da denunciare alla Corte dei conti. Ce n'è di strada da fare per arrivare a questo. Per quanto riguarda la voce personale, credo che sia legittimo, trasparente, esatto e corretto, inserire nel piano finanziario, perché questo lo prevede la norma che ogni servizio deve essere cumulativo di tutti i costi ad esso riferito, la spesa del dipendente ad esso assegnato. C'è un responsabile che fa parte del settore RSU e va inserito nel piano dei costi finanziari. Quando lei mi dice che passiamo dal 1.700.000 ai 2.400.000 di Sant'Egidio, ha dimenticato un passaggio fondamentale ed importante che le avevo detto al punto due del consiglio comunale. Lei, non conoscendo quella che è la rivoluzione in tema di contabilità e di regolamenti, ha fatto questa precisazione. Ma forse le è sfuggita una cosa, però! Perché se andate a vedere alcune notizie, le è sfuggito che ancora oggi, nonostante le tariffe che andremo a discutere al prossimo punto all'ordine del giorno, il comune di San Marzano sul Sarno resta tra i comuni con le tariffe più basse dell'agro. Questo non l'ha visto? Glielo dico con dati di fatto! Per cortesia, lei deve andare a leggere gli atti ufficiali che hanno deliberato i comuni! Vada a vedere le tariffe di San Valentino, vada a vedere quelle di Scafati, di Nocera, di Sarno o di qualche altro Comune. ... Non lo so dove le ha viste! Non lo so! Non sono certamente quelle riferite all'anno 2009. Io parlo del 2015! La inviterei ad essere più concreto, più conciso ed evitare allarmismi per fatti che per nulla dipendono dall'amministrazione comunale, sia essa San Marzano sia essa di ogni altro comune. L'aumento delle tariffe, le spiegherò dopo perché fa parte del prossimo ordine del giorno, da cosa è derivato! Non certamente è derivato dal solo aumento dei costi di gestione. Perché, ancora una volta, le è sfuggito che i costi di discarica nell'anno 2014 hanno subito un incremento pari al 19-20% per alimentare le famose ecoballe che aumentano sempre di più, e quindi, chi gestisce il rifiuto finale è costretto a trovare soluzioni alternative, e poi i nuovi costi per tipologie di rifiuti vengono comunicati dalla Regione Campania. Chi fa un piano industriale, chi fa un piano economico serio, deve occuparsi e preoccuparsi anche di inserire quella che è la realtà dei costi, al di là della voce che diceva poco fa di una signora, che posso anche ammetterla, ma non credo che sia rilevante nella discussione o sia fondamentale per il prosieguo dell'argomento. Ripeto, non possiamo certamente confondere i due argomenti all'ordine del giorno, ma le garantisco che nel prossimo ordine del giorno le darò prova, contezza e certezza che San Marzano sul Sarno, ad oggi, resterà ancora il comune con una tassazione

COMUNE DI SAN MARZANO SUL SARNO
PROVINCIA DI SALERNO

più bassa rispetto agli altri. Poi sarà lei, con dati certi, a dimostrarmi il contrario. Io le ho citato i comuni che hanno già approvato le tariffe. Io la invito a verificare chi è il comune che paga di più e qual è il comune dove si paga di meno. Grazie.

ALLE ORE 19:55 ESCE LA CONSIGLIERA FORSELLINO. PRESENTI 15.

PRESIDENTE SILVIO OLIVA: Grazie, Sindaco. Se non vi sono altri interventi, procediamo alla votazione. Diamo atto che il consigliere Forsellino è uscito alle ore 19:55.

SI PROCEDE ALLA VOTAZIONE CON IL SEGUENTE ESITO:

PRESENTI E VOTANTI: N. 15.

ASSENTI: N. 2 (CONSIGLIERI: ANDREA ANNUNZIATA, PASQUALINA FORSELLINO).

VOTI FAVOREVOLI: N. 12.

VOTI CONTRARI: N. 3 (CONSIGLIERI: VINCENZO MARRAZZO, FILOMENA FALLO, ANGELA MARIA CALABRESE).

LA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE E' APPROVATA.

SI PROCEDE ALLA VOTAZIONE DELL'IMMEDIATA ESEGUIBILITA' DELLA PROPOSTA DI DELIBERA:

PRESENTI E VOTANTI: N. 15.

ASSENTI: N. 2 (CONSIGLIERI: ANDREA ANNUNZIATA, PASQUALINA FORSELLINO).

VOTI FAVOREVOLI: N. 12.

VOTI CONTRARI: N. 3 (CONSIGLIERI: VINCENZO MARRAZZO, FILOMENA FALLO, ANGELA MARIA CALABRESE).

L'IMMEDIATA ESEGUIBILITA' DELLA PROPOSTA DI DELIBERA E' APPROVATA.



COMUNE DI SAN MARZANO SUL SARNO

PROVINCIA DI SALERNO

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Silvio Oliva



IL SEGRETARIO GENERALE

Paola Pucci

RELATA DI PUBBLICAZIONE

Il Responsabile delle pubblicazioni, visti gli atti di ufficio

ATTESTA

Che la presente deliberazione è stata pubblicata, in data odierna, per rimanervi 15 giorni consecutivi nel sito web istituzionale di questo Comune (art. 32, comma 1, della legge 18 giugno 2009, n. 69).

San Marzano sul Sarno, li 3 AGO, 2015

Il Pubblicatore on-line

Giovanni Palma

ESECUTIVITA' DELLA DELIBERAZIONE

Il Responsabile del Settore, visti gli atti di ufficio,

ATTESTA

Che la presente deliberazione:

E' stata dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, del D. Lgs. N. 267/2000);

San Marzano sul Sarno, li 3 AGO, 2015

Il Segretario Generale

Paola Pucci



su relazione del responsabile delle pubblicazioni, che copia della presente deliberazione è stata pubblicata nel sito web istituzionale di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 3 AGO, 2015 al 18 AGO, 2015 ed è divenuta esecutiva decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3, del D. Lgs. N. 267/2000).

San Marzano sul Sarno, li _____

Il Segretario Generale

Paola Pucci

Trasmessa al settore _____ in data _____ per l'esecuzione ai sensi dell'art. 107 del D. Lgs. N. 267/2000.

San Marzano sul Sarno, li 3 AGO, 2015

Il Segretario Generale

Paola Pucci

Per ricevuta